

TEMPO DI QUARESIMA

I DOMENICA

LODI MATTUTINE

ABBAZIA BENEDETTINA «MATER ECCLESIAE»
ISOLA SAN GIULIO - ORTA (NOVARA)

*Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.
Tu che hai sofferto per i nostri peccati, abbi pietà di noi.*

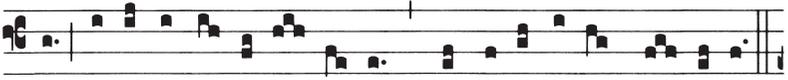
LODI MATTUTINE

INNO

H.II

P

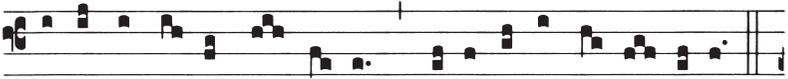

Recémur omnes cérnu- i, clamémus atque sín- gu-



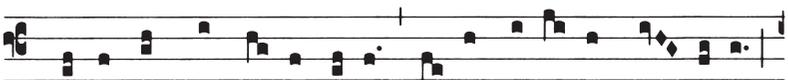
li, plorémus ante iú- di- cem, flectámus i-ram vín- dicem :



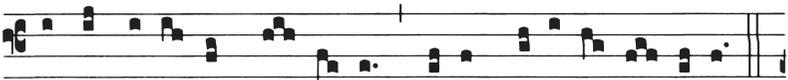
2. Nostris ma- lis offéndimus tu- am, De- us, clemén- ti- am ;



effúnde no- bis dé- su- per, remíssor, indulgén- ti- am.



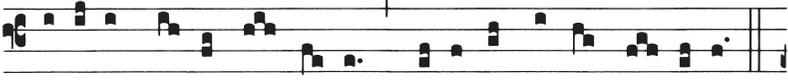
3. Meménto quod sumus tu- i, li- cet cadú- ci, plás- ma- tis ;



ne des honó- rem nó- mi- nis tu- i, precámur, ál- te- ri.



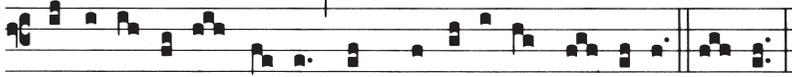
4. Laxa malum quod fé- cimus, auge bonum quod pó- scimus,



placé- re quo tandem ti- bi possímus hic et pér- pe- tim.



5. Præsta, be-á-ta Trí-ni-tas, concéde simplex U- ni-tas, ut



fructu-ó- sa sint tu- is hæc parci-tá-tis mú- nera. A-men.

Traduzione dell'Inno:

*1. Tutti insieme prostrati preghiamo,
ciascuno invochi misericordia,
piangiamo davanti al Giudice,
pieghiamo il suo giusto sdegno.*

*2. Con i nostri peccati, o Dio,
abbiamo offeso la tua clemenza;
o Misericordioso, effondi su di noi
dal cielo la tua indulgenza.*

*3. Ricorda che, pur mortali,
siamo tue creature;
non cedere ad altri, ti supplichiamo,
la gloria del tuo Nome.*

*4. Perdona il male che abbiamo commesso,
dona con larghezza il bene che imploriamo,
perché finalmente possiamo piacere a te
ora e nei secoli eterni.*

*5. Assicura, o Trinità beata,
concedi, o indivisibile Unità,
che copiosi siano per i tuoi fedeli
i frutti del presente digiuno. Amen.*

SALMODIA

ANTIFONA I - SALMO 92

Gesù dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame (Mt 4,2).

I g
I
Esus autem * cum je-junás-set quadra-gín-ta di- é-bus
et quadragín-ta nócti-bus, póste- a e- sú-ri- it. E u o u a e.

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
 il Signore si riveste, si cinge di forza; *
 rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.
 Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
 da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
 alzano i fiumi la loro voce, *
 alzano i fiumi il loro fragore.
 Ma più potente delle voci di grandi acque, †
 più potente dei flutti del mare, *
 potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
 la santità si addice alla tua casa *
 per la durata dei giorni, Signore.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA II - SALMO 3

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cfr. Mt 4,4).

v a

NON in so- lo * pa-ne vi- vit homo, sed in omni
 verbo, quod pro-cé-dit de o-re De- i. E u o u a e.

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *

sul tuo popolo la tua benedizione.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA III - SALMO 29

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù» (Mt 4,5-6).



II D
T Unc assumpsit * e- um di- á-bo-lus in sanctam
 ci- vi- tá- tem, et stá-tu- it e- um supra pinná-cu- lum tem-
 pli, et di- xit e- i : Si Fí- li- us De- i es, mitte
 te de- ór-sum. E u o u a e.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
 e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
 Signore Dio mio, *
 a te ho gridato e mi hai guarito.
 Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
 mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
 rendete grazie al suo santo nome,
 perché la sua collera dura un istante, *
 la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;

ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA IV - CANTICO AT 47

Dn 3, 52-57

Se io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio (Lc 11,20).

III a

S I in dí-gi-to De-i * e-jí-ci- o dæmó-ni- a,

pro-féc-to ve- nit in vos regnum De- i. E u o u a e.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Si ripete l'antifona.

ANTIFONA V - SALMO 146-147

Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo servirai (cfr. Mt 4,10).

VIII G 2

D Omi-num * De- um tu- um a-do-rá- bis, et il-li
so-li sérv- es. E u o u a e.

Lodate il Signore: †

è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.
Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Si omette il «Gloria al Padre» e si dice di seguito il salmo 147.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

LETTURA BREVE

RESPONSORIO

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi. Tu che hai sofferto per i nostri peccati, abbi pietà di noi.

Cf. Mt 16, 16; Is 53, 5

R. br.

C Hriste, Fi-li De-i vi-vi, * Mi-se-ré-re no-bis.

† Qui attrí-tus es propter scé-le-ra nos-tra. † Gló-ri-a

Patri, et Fí-li-o, et Spi-rí-tu-i Sanc-to.

ANTIFONA AL BENEDICTUS

Umili e pentiti accoglici, Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

II D

I Ñ spí-ri-tu * humi-li-tá-tis et in á-nimo con-

trí-to susci-pi-ámur Dó-mi-ne a te: et sic fi-

at sacri-fí-ci-um nostrum, ut a te susci-pi-á-tur hó-

di-e, et pláce-at ti-bi, Dómi-ne De-us. E u o u a e.

CANTICO DI ZACCARIA*Lc 1,68-79*

Benedíctus Dóminus Deus Israel, *
 quia visitávit et fecit redemptiónem plebis suæ;
 et eréxit cornu salútis nobis, *
 in domo David, púeri sui:
 sicut locútus est per os sanctórum, *
 qui a sáculo sunt, prophetárum eius;
 salútem ex inimícis nostris, *
 et de manu ómnium, qui odérunt nos:
 ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nostris, *
 et memorári testaménti sui sancti;
 iusiurándum, quod iurávit ad Abraham, patrem nostrum, *
 datúrum se nobis,
 ut sine timóre, de manu inimicórum nostrórum liberáti, *
 serviámus illi,
 in sanctitáte et iustítia coram ipso, *
 ómnibus diébus nostris.
 Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis: *
 præíbis enim ante faciem Dómini paráre vias eius,
 ad dandam sciéntiam salútis plebi eius, *
 in remissionem peccatórum eórum,
 per víscera misericórdiæ Dei nostri, *
 in quibus visitávit nos Óriens ex alto:
 illumináre his, qui in ténebris et in umbra mortis sedent, *
 ad dirigéndo pedes nostros in viam pacis.

*Gloria...**Si ripete l'antifona***INVOCAZIONI****PADRE NOSTRO****ORAZIONE**

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

